

—
ISTITUTO SALESIANO

SANTULUSSURGIU (Cagliari)
—



Santulussurgiu, 30 ottobre 1970

Carissimi Confratelli,

alle ore 6,45 del 3 ottobre ci ha lasciato il coadiutore

PORRO PAOLO

Era nato a Castellanza, provincia di Varese, il 6 luglio 1911.

Fin da piccolo fu assiduo all'Oratorio parrocchiale. In quell'ambiente di allegria e di pietà nacque il primo germe della sua vocazione, germe che fu poi alimentato, finché visse in famiglia, dagli esempi di vita cristiana, che i suoi ottimi genitori sepper dare agli otto figli, tra i quali il Signore scelse, per la famiglia Salesiana, il nostro Paolo ed una sorella, attualmente Figlia di Maria Ausiliatrice.

Già a quel tempo, la sua era una vocazione decisamente missionaria, se è vero che rappresentazioni drammatiche imperniate su temi di missione, che si davano nel suo diletto Oratorio, lo vedevano sempre entusiasta ed appassionato interprete.

Avrebbe voluto studiare per diventare sacerdote, ma le condizioni economiche non glielo permisero. Intanto gli anni passarono nella pietà e nel lavoro. Il servizio militare non offuscò i suoi sentimenti, anzi gli offrì l'occasione di conoscere meglio i Salesiani; infatti, destinato a Torino come aviere, nelle libere uscite frequentò con assiduità cerimonie e convegni che si svolgevano a Valdocco nella Casa Madre. Si orientò così verso i Salesiani, e a ventitré anni entrò, come aspirante, nell'Istituto Salesiano Cardinal Cagliero di Ivrea, dove si distinse subito per la sua pietà e per il suo spirito di sacrificio. Tre anni dopo partì per la Missione Salesiana di Krishnagar in India, dove fa il suo noviziato, emettendo la professione temporanea nel 1938 e la perpetua nel 1945.

Dal suo diario risulta che il suo lavoro nella Missione era quello di accompagnare il Vescovo Salesiano Mons. La Ravoire - Morrow nei suoi lunghi e frequenti viaggi apostolici. Era l'uomo di fiducia, sempre pronto a qualunque servizio, anche il più umile, per il bene delle anime e per il sollievo dei confratelli. Deve essere di quel tempo un bigliettino, che portava sempre con sé, dove era scritto il proposito, che era poi il programma di tutta la sua vita: Perché non venga meno la carità, sopportare in pace ogni cosa.

Dopo molti anni passati nel lavoro missionario, cominciò ad accusare qualche disturbo per la sua salute, soprattutto in dipendenza dal clima e dagli strapazzi; perciò i superiori lo autorizzarono nel 1965, a ritornare definitivamente in Italia.

Passò qualche tempo nella casa Salesiana di Varese; poi, per godere di un clima più confacente alle sue condizioni di salute, egli stesso scelse di venire in Sardegna, e precisamente a Santulussurgiu. Per poco tempo ci ha edificati col suo spirito Salesiano umile e gioiale nell'esercizio dei lavori più semplici, ma compiuti con carità squisita, perchè il male che da tempo lo minava, si manifestò irrimediabilmente sotto forma di cancro. Fu ricoverato all'ospedale civile di Cagliari nel gennaio del corrente anno; subì una operazione, ma il confratello non si riprese più e i medici si dichiararono impotenti di fronte al caso ormai disperato.

I familiari allora decisero di averlo vicino, e così il primo di ottobre di quest'anno fu trasportato a Castellanza, suo paese natio, dove, il 3 ottobre alle ore 6,45, santamente spirava, assistito dalla sorella suora di Maria Ausiliatrice e dagli altri fratelli.

Il 5 c.m. si svolsero i funerali che furono un degno riconoscimento della bontà del Confratello, che raccolse intorno alla sua salma un folto pubblico e molti sacerdoti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, provenienti da Milano, Varese e Novara, per cui gli stessi parenti del defunto rimasero meravigliati e commossi.

Questi sono, in breve, i tratti biografici del nostro Confratello, che riteniamo come un modello di Coadiutore Salesiano.

Nel suo diario, in data 11 maggio 1936, (aveva allora 25 anni) scriveva: " Il mondo non è più per te. Se troverai difficoltà da parte dei genitori, cerca di persuaderli. Signore, conosco la mia meschinità e le mie miserie e nello stesso tempo conosco che tanto mi avete amato. Sia fatto di me ciò che Voi volete. Non mi volete vostro ministro? Ebbene, son pronto a fare i più umili servizi, i più nascosti; ma fate che la mia vita sia veramente la vita di un apostolo. Fiat, fiat voluntas tua. Maria Ausiliatrice, siamo nella vostra novena, mi raccomando alla vostra bontà. Mamma Celeste, voglio essere tutto Vostro, tutto di Don Bosco per essere tutto, in anima e corpo, del Vostro Figlio Gesù adesso e per l'eternità. „

Cari Confratelli, edificiamoci con i buoni esempi lasciatici dal defunto. Nello stesso tempo Vi invito ad una preghiera di suffragio.

Sac. Don Sarnacchioli Luigi
(DIRETTORE)

Dati per il necrologio: Coad. PORRO PAOLO, nato a Castellanza (Varese) il 6 luglio 1911, - morto a Castellanza (Varese) il 3 ottobre 1970, a 59 anni di età e 32 di professione.

